

Data **28 LUG. 2022** Protocollo N° **333542/1** Class: | Prt. | Fasc. | Allegati N° **1**

Oggetto: PV ENI 57911 in Via Valerio a Piove di Sacco (PD). Aggiornamento dell'analisi di rischio. Re-invio Progetto Unico di Bonifica e Successiva Nota di Aggiornamento. **Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 29/04/2022.**

Alla ditta ENI S.p.A. Refining & Marketing
rm_retail_rim2nordest@pec.eni.com

Alla Ditta Eni Spa
Refining and marketing
And Chemicals
Via Laurentina, 449
00142 Roma
rm_asset_non_operativi@pec.eni.com

Al Comune di Piove di Sacco
U.O.S. V - Edilizia Urbanistica Ambiente
Palazzo Jappelli - Piazza Matteotti, 4
35028 Piove di Sacco (PD)
Ufficio Ambiente
polisportello@pec.comune.piove.pd.it

Alla Provincia di Padova
Ambiente Ecologia
Piazza Bardella, 2
35131 Padova
c.a. Dott. R. Ferroli
protocollo@pec.provincia.padova.it

All' A.R.P.A.V.
U. O. Bonifiche dei Siti Contaminati Veneto Orientale
Ufficio Macroarea Nord Est
Via Ospedale Civile, 24
35121 Padova
c.a Ing. P. Zilli
dappd@pec.arpav.it

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 - Palazzo Sceriman - 30121 Venezia Tel. 041279 - 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio BJ02J5*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

All' Azienda ULSS 6 Euganea
Dipartimento di Prevenzione e Protezione
UOC Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
protocollo.aulss6@pecveneto.it

e p.c. Alla ditta Eni Rewind S.p.a.
Piazza Boldrini, 1
20097 San Donato Milanese (MI)
progetti.risanamentoambientale.nordest@pec.enirewind.com

Si trasmette, in allegato, copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in
29/04/2022.

Distinti saluti.

Per il Direttore
Dott. Giovanni Ulliana

Il Direttore Vicario
dott. Matteo Lizier

Prat. N. 32/2015 PV ENI 57911 Via Valerio

Referenti:

Dott. Simone Fassina *simone.fassina@regione.veneto.it* Tel. 041 2795713

ing. Daniela Biasiotto *daniela.biasiotto@regione.veneto.it* Tel. 041 2795999

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
U.O. Bonifiche Ambientali e Legge speciale per Venezia
Cannaregio, 168 – Palazzo Sceriman – 30121 Venezia Tel. 041279 – 5941 - 2243
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio BJ02J5



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

29 aprile 2022

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 179791 del 20.04.2022, per il giorno 29 aprile 2022, in video collegamento con la cabina di regia presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il Dott. Giovanni Ulliana, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, viene dato l'inizio dei lavori, in video collegamento.

Proponente: Eni S.p.A. Divisione R&M S.p.A.

Area: Comune di Piove di sacco

Titolo: PV ENI 57911 VIA VALERIO - PIOVE DI SACCO (PD). Esiti delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee (ottobre 2020 - aprile 2021), soil gas (aprile 2020 - aprile 2021), aggiornamento dell'analisi di rischio e richiesta di convocazione Conferenza dei Servizi.

Trasmesso da ENI Rewind S.p.A. con nota del 13.09.21 prot. PM-PVD 225/2021 ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 422187 del 27/09/2021.

Integrato con il documento:

Titolo: PV ENI 57911 VIA VALERIO - PIOVE DI SACCO (PD). Re-invio progetto unico di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e del D.M. 31/2015 e successiva nota di aggiornamento.

Trasmesso da ENI Rewind S.p.A. con nota del 26.10.21 prot. 3820/2021/PVR ed acquisito agli atti dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 505336 del 03/11/2021

Il dott. Ulliana introduce l'argomento all'ordine del giorno.

L'ing. Biasiotto, tecnico istruttore che svolge la propria attività presso la Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Il PV ENI 57911 è ubicato nel Comune di Piove di Sacco (PD), in un'area mediamente antropizzata, in un contesto urbano in parte residenziale ed in parte commerciale.

La documentazione oggetto di istruttoria è la seguente:

- Revisione del Progetto Unico di Bonifica, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 31/2015, relativo al Punto Vendita Carburanti Eni n.57911, ubicato nel Comune di Piove di Sacco (PD), in Via A. Valerio, 54;
- Nota tecnica contenente:
 - una sintesi degli esiti delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee, eseguite nel periodo ottobre 2020 – luglio 2021;
 - gli esiti delle attività di monitoraggio del soil gas eseguite tra aprile 2020 e aprile 2021 e un commento sui risultati ottenuti;
 - un aggiornamento dell'Analisi di Rischio sanitario-ambientale sito specifica, approvata con Decreto n. 46 del 16 dicembre 2019 della Regione del Veneto.

L'aggiornamento della verifica diretta del rischio da inalazione vapori si è reso necessario in considerazione dei risultati degli ultimi monitoraggi di soil gas, che hanno evidenziato valori di concentrazione superiori rispetto a quelli riportati nell'analisi di rischio precedentemente trasmessa. Le simulazioni sono state quindi realizzate assumendo come dati di input le concentrazioni massime rilevate, per ciascun parametro, nel corso di tutti i monitoraggi eseguiti tra novembre 2018 e aprile 2021, con l'esclusione del monitoraggio del novembre 2020, ritenuto anomalo.

Dalle risultanze delle simulazioni eseguite, è stata confermata l'accettabilità del rischio per le sorgenti individuate nel suolo profondo e acque sotterranee. Il percorso di volatilizzazione indoor, per il recettore lavoratore all'interno del sito, è stato stralciato, in quanto la Ditta dichiara di aver provveduto alla resinatura della pavimentazione del locale gestore di avere eseguito, e a seguito dell'intervento, una campagna di monitoraggio dell'aria ambiente, verificando valori di concentrazione entro livelli di rischio accettabile.

La Ditta aveva presentato un primo progetto di bonifica della falda, prevedendo un trattamento mediante MPE e un upgrade dell'impianto di P&T, previo dimensionamento mediante l'esecuzione di test pilota.

Le prove pilota sono state realizzate in ottobre 2019, dimostrando la non fattibilità tecnica della bonifica mediante MPE, pertanto nella documentazione già agli atti veniva anticipata la proposta di procedere, in alternativa, con un intervento di ISCO con iniezione di reagenti, successivo ad una fase di bonifica mediante P&T associato a skimmer attivi/passivi per il recupero del prodotto surnatante rilevato nella zona centrale del Sito.

La revisione del progetto unico di bonifica prevede le seguenti attività:

- attivazione di un sistema di P&T, con messa in emungimento degli ulteriori pozzi PM8 e PM12, in aggiunta ai pozzi attualmente in emungimento: PM1, PB1 e PB2. Le acque provenienti dai pozzi in emungimento del sistema Pump & Treat saranno inviate dapprima ad un filtro a cartuccia e poi ad un sistema di trattamento costituito da n. 1 filtro adsorbitore a carboni attivi. Lo scarico avverrà nel rispetto dei limiti consentiti per acque reflue industriali in pubblica fognatura, in conformità a quanto previsto dall'art. 243 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- considerata la presenza di surnatante nei piezometri PB1, PM1, PM8, PM12 e PM13, rimozione della fase libera mediante skimmer attivi/passivi, da installarsi a seconda degli spessori presenti nei piezometri e dell'evoluzione dei rate di recupero del surnatante negli stessi - mediante gli skimmer attivi installati presso i punti PB1 e PM12 e degli skimmer passivi installati presso i punti PM1 e PM13, con l'installazione di un ulteriore skimmer attivo presso il punto PM8, già attrezzato;
- una volta ottenuta la rimozione del prodotto surnatante e un primo abbassamento delle concentrazioni rilevate nell'area centrale del Sito, promuovere le reazioni di degradazione delle molecole di contaminanti organici nella zona satura con un intervento di In Situ Chemical Oxidation (ISCO). Questa tecnologia, attraverso l'applicazione diretta di specifici prodotti ossidanti in corrispondenza dell'area da trattare, determinerà l'ossidazione delle sostanze contaminanti di origine petrolifera.

Il cronoprogramma di progetto prevede la conclusione dell'intervento in un tempo

complessivo pari a 63 mesi.

Con riferimento alla documentazione esaminata, la Regione ritiene:

- di richiedere parere ad ARPAV in merito al documento di aggiornamento dell'Analisi di rischio e alle campagne di monitoraggio del soil gas.
- di richiedere alla Società che vengano trasmessi gli esiti delle ultime campagne di monitoraggio eseguite, in modo da avere una fotografia aggiornata della contaminazione rispetto alla documentazione trasmessa.
- considerati i dati anomali rilevati sul soil gas, di richiedere alla Società che sia eseguita una campagna di monitoraggio del soil gas in contraddittorio con ARPAV.
- di richiedere il parere agli Enti, in particolare ad AULSS, rispetto agli esiti del monitoraggio dell'aria ambiente eseguito nel 2019, che supporta la tesi che l'intervento di resinatura eseguito sia stato funzionale all'interruzione del percorso di inalazione indoor. In particolare, per chiarire se i monitoraggi eseguiti possano essere ritenuti esaustivi, o se risulta necessario richiedere un'altra campagna o altre campagne.
- di richiedere alla Società di chiarire le condizioni da verificare per l'avvio dell'applicazione della tecnologia ISCO, che nel documento sono solo accennate.
- di precisare, con riferimento al cronoprogramma degli interventi, che qualora, nel corso dell'intervento, si rendesse necessario modificare il cronoprogramma approvato, dovrà essere presentata, nei tempi utili, specifica richiesta di proroga all'Ente precedente.
- poiché ai POC è stata rilevata contaminazione, che la Società debba adottare immediatamente le più opportune misure di messa in sicurezza per evitare che la contaminazione fuoriesca dal sito. Si richiede un report di aggiornamento degli interventi finora eseguiti sulla falda, con definizione delle quantità di acque trattate fino ad oggi e del surnatante smaltito, con relativi formulari.
- con riferimento alla presenza di prodotto libero/surnatante, ancora rilevato nei piezometri interni al sito, di richiedere alla Società che ne sia approfondita/motivata la provenienza, eventualmente prevedendo verifiche di tenuta di serbatoi e condotte, ad integrazione delle verifiche già fatte e descritte nella relazione.
- con riferimento al trattamento di ISCO, che la Ditta debba condurre tutte le verifiche necessarie sui prodotti che verranno immessi in falda al fine di garantire che non possano verificarsi potenziali contaminazioni delle acque sotterranee dovute a sostanze contenute nei prodotti stessi, con particolare riferimento ai metalli pesanti. A tal proposito, si chiede parere ad ARPAV relativamente al set analitico previsto nel piano di monitoraggio proposto.
- con riferimento alla reportistica relativa alle attività di monitoraggio nel corso dell'intervento di ISCO, che la trasmissione dei report periodici avvenga con una frequenza più elevata rispetto a quanto previsto, se possibile dopo 30 giorni dopo il trattamento, o al primo tempo utile dall'iniezione dell'agente ossidante, in modo da poter valutare la risposta del sistema.
- che la Società comunichi agli Enti le date di iniezione e di monitoraggio, con un preavviso adeguato.

Il dott. Carlo Bigliotto, responsabile dell'istruttoria per conto di ARPAV, con riferimento al documento in esame, condivide le osservazioni della Regione del Veneto, e osserva che:

- nel sito è stata rilevata la presenza anomala di prodotto libero, sorgente primaria di contaminazione, di cui va chiarita l'origine, eventualmente tramite verifica sulle cisterne o sulle vie di adduzione, per assicurarsi che non ci sia un rilascio ancora in atto.
- con riferimento alla modellizzazione delle linee di flusso, nella rappresentazione riportata nel documento a pag. 54 viene descritto un fenomeno di richiamo di

acque dall'esterno del sito, mentre la zona centrale del sito, che è quella maggiormente impattata dalla contaminazione, non sembra subire l'effetto di questo emungimento; questo sembra essere in contrasto con la rappresentazione della piezometria dinamica per l'attuale impianto di pump&reat, che riporta un fenomeno di richiamo delle acque verso la zona centrale.

- con riferimento all'intervento previsto, non sono definite nel dettaglio le condizioni da verificare per l'avvio dell'applicazione della tecnologia ISCO, e i tempi previsti; a tal proposito, si richiama l'art. 242 comma 7 del d.Lgs. 152/06, che prescrive che nell'atto di approvazione devono essere stabilite le verifiche intermedie per la valutazione dell'efficacia della tecnologia adottata e i tempi di esecuzione.
- Con riferimento al trattamento di ISCO, si condividono le osservazioni della Regione del Veneto, in merito alle verifiche necessarie sui prodotti che verranno immessi in falda e all'esigenza di monitorare eventuali sottoprodotti; a tal proposito, si richiede che il set analitico previsto sia integrato con tutti i metalli pesanti.
- Si ritengono condivisibili le valutazioni di rischio riportate nel documento, ma si chiede di argomentare meglio le motivazioni che hanno portato a non considerare i dati di soil gas ritenuti anomali rilevati nel corso della campagna di novembre 2020.
- Si richiede che vengano trasmessi gli esiti delle ultime campagne di monitoraggio eseguite sul soil gas nell'ultimo anno, per verificare se viene confermata l'accettabilità del rischio; se ciò non fosse verificato, andrebbe valutata una ridefinizione della rete di monitoraggio anche alla luce delle attuali linee guida SNPA.

Il dott. Minotto, di ULSS 6 Euganea, osserva che:

- con riferimento alla contaminazione rilevata ai POC, se non vi è certezza che la contaminazione sia rimasta all'interno del sito, è necessario effettuare il monitoraggio e la ricerca dei pozzi di acque idropotabili o per uso irriguo, ove non sia già stata fatta.
- Per quanto riguarda il monitoraggio dell'aria ambiente, poiché l'ultima campagna è stata eseguita nel 2019, si chiede di eseguire un'ulteriore campagna di monitoraggio, interessando sia le aree interne (zona del gestore) sia le aree esterne.
- si chiede che venga aggiornata/integrata l'analisi di rischio con i dati delle ultime campagne di monitoraggio;
- si richiama l'adozione di tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 s.m.i. e dalle ulteriori linee guida e buone prassi di settore (es.: Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia) che dovranno essere formalizzate nel POS e/o PSC e tenute in cantiere a disposizione degli organi di vigilanza;
- si richiama l'adozione di tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri, di rumori, ecc...(e di ogni ulteriore emissione) specie nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es.: abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi, ecc...).

L'ing. Sadocco, rappresentante della Provincia di Padova, osserva quanto segue:

- con riferimento alla presenza di prodotto libero ancora rilevata nella zona centrale del sito, ritiene poco probabile che sia ancora in atto una perdita dalle condotte, in quanto l'impianto è stato oggetto di ristrutturazione nel 2018; che il fenomeno potrebbe essere eventualmente riconducibile al tipo di granulometria del terreno di riporto, maggiore rispetto alla granulometria del terreno in sito, con un effetto paragonabile al principio di funzionamento di una vasca drenante.

- Nel documento non è chiarito se nella fase di iniezione dei reagenti rimarrà attivo il pump&treat.

L'ing. Badan, rappresentante del Comune di Piove di Sacco, a causa di problemi tecnici con l'audio del videocollegamento, comunica sulla chat di condividere le richieste fatte dagli Enti e di non avere ulteriori osservazioni.

Il dott. Fassina riepiloga quanto discusso, osservando che non pare vi siano le condizioni per approvare la documentazione trasmessa, in quanto il documento necessita di integrazioni.

Gli Enti concordano.

Vengono videocollegati i rappresentanti della Società proponente, cui viene riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Il dott. Sandonà, consulente della Ditta, precisa quanto segue:

- nel modello concettuale del sito la presenza di prodotto libero è riconducibile alla mancata tenuta dell'impianto meccanico non alla mancata tenuta dei serbatoi; l'impianto meccanico è stato completamente rifatto nel 2018, quindi si esclude la presenza di una sorgente primaria di contaminazione ancora attiva.
- il Progetto Unico di Bonifica è stato redatto nel maggio 2020; il quadro ambientale del sito ad oggi è completamente differente rispetto al documento presentato nel 2020: nel 2020 era stata rilevata la presenza continuativa di prodotto libero su più punti di monitoraggio, mentre negli ultimi mesi la presenza di prodotto in fase separata si è ridotta e si può parlare ormai di un sottile "velo" di prodotto di pochi millimetri.
- Sino ad oggi sono state svolte attività di messa in sicurezza di emergenza, che riguardano la rimozione del prodotto con presidi attivi (skimmer attivi), con presidi passivi (skimmer passivi) e 3 punti in emungimento con pompe elettrosommerse. Nel progetto del 2020 veniva proposta un'integrazione di questo tipo di rimozione di prodotto, che andava ad integrare sia il pump&treat con la messa in emungimento di punti differenti, sia l'integrazione dei punti con il richiamo attivo; il cronoprogramma previsto per questa attività era stimato in 48 mesi; oggi l'intervento di MISE eseguito per – ormai – 24 mesi, ha modificato le condizioni del sito, per cui vanno rivalutate le tempistiche dell'intervento in progetto.

Il dott. Ferrari, consulente della Ditta, con riferimento all'osservazione relativa alla modellizzazione delle linee di flusso, precisa che le discrepanze rilevate nelle due rappresentazioni sono riconducibili al fatto che vengono utilizzati due software differenti, ma che le stesse si sostanziano in limiti grafici e non di modello; le due rappresentazioni dimostrano che c'è un richiamo di acque verso la parte centrale del sito preservando i POC e il confine del sito dalla contaminazione.

Aggiunge inoltre che l'intervento di pump&treat ha una funzione prevalentemente di contenimento, oltre che di rimozione; la bonifica vera e propria è definita nell'intervento di ISCO.

Il dott. Sandonà aggiunge che a breve sarà trasmesso a tutti gli Enti il report di aggiornamento relativo al periodo di monitoraggio luglio 2021-marzo 2022, in cui sarà documentato e relazionato il nuovo quadro ambientale relativo al sito, in cui saranno riportati i dati relativi ai monitoraggi eseguiti e le valutazioni aggiornate relative alla presenza di prodotto libero.

Gli Enti concordano e chiedono che, a seguito di queste nuove valutazioni sullo stato di contaminazione del sito, sia trasmesso un documento progettuale aggiornato, che riporti il cronoprogramma degli interventi previsti, e che definisca nel dettaglio tempi e

condizioni da verificare per l'avvio dell'applicazione della tecnologia ISCO.

I consulenti anticipano che le condizioni attuali del sito sono già tali da poter prevedere di avviare l'intervento di ISCO, una volta acquisito il provvedimento di autorizzazione, in quanto nell'ultimo anno di monitoraggio sono stati verificati solo sporadici superamenti nei piezometri di valle ed il prodotto libero si è ridotto ad una presenza millimetrica.

Il dott. Ferrari precisa inoltre che, durante l'intervento di ISCO, l'impianto di pump&treat rimarrà spento, ma sarà mantenuto a presidio. Qualora a seguito dei monitoraggi eseguiti si verificasse l'eventuale comparsa di prodotto libero e contaminazione nei piezometri di valle, l'impianto di pump&treat sarà immediatamente riattivato.

La discussione si sposta sulla problematica relativa alle anomalie riscontrate nei dati rilevati sul soil gas. I consulenti ritengono di poter attribuire le anomalie riscontrate nei dati rilevati ad un non corretto funzionamento delle sonde, in particolare le sonde denominate SGS1 e SGS5, per le quali si ipotizza un fenomeno di cortocircuitazione con l'aria ambiente, che presenta le caratteristiche tipiche di un erogatore in esercizio.

Il dott. Ferrari propone una revisione del sistema di monitoraggio del soil gas, da utilizzare per i futuri monitoraggi, mediante l'installazione di nuove sonde, in conformità con quanto previsto nelle Linee guida SNPA.

Gli enti concordano e chiedono che la proposta sia condivisa preventivamente con ARPAV.

La Ditta trasmetterà un protocollo di campionamento che riporti la planimetria aggiornata con l'ubicazione delle sonde di campionamento e lo schema costruttivo, in conformità con quanto previsto nelle Linee guida SNPA.

Il dott. Fassina, della Regione del Veneto, riepiloga quanto discusso e deciso:

- si richiede alla ditta di trasmettere un documento progettuale aggiornato, che riporti il cronoprogramma degli interventi previsti, che definisca nel dettaglio tempi e condizioni da verificare per l'avvio dell'applicazione della tecnologia ISCO, e che risponda alle osservazioni/preSCRIZIONI espresse dagli Enti, entro 45 giorni dal ricevimento del presente verbale;
- Si richiede che vengano trasmessi gli esiti delle ultime campagne di monitoraggio eseguite e le valutazioni aggiornate relative alla presenza di prodotto libero;
- si chiede di eseguire un'ulteriore campagna di monitoraggio dell'aria ambiente, in accordo con ARPAV e con ULSS6, interessando sia le aree interne (zona del gestore) sia le aree esterne;
- si chiede di concordare con ARPAV il piano di monitoraggio del soil gas, previa revisione del sistema di campionamento, in accordo con quanto previsto nelle Linee Guida SNPA, e che sia eseguita una campagna in contraddittorio con ARPAV.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di servizi ritiene di sospendere l'esame del documento presentato, richiedendo le seguenti integrazioni documentali:

1. Poiché ai POC è stata rilevata contaminazione, devono essere adottate immediatamente le più opportune misure di messa in sicurezza per evitare che la contaminazione fuoriesca dal sito. Si richiede quindi un report di aggiornamento degli interventi finora eseguiti sulla falda, con definizione delle

quantità di acque trattate fino ad oggi e del surnatante smaltito, con relativi formulari.

2. Si richiede che vengano trasmessi gli esiti delle ultime campagne di monitoraggio eseguite su soil-gas e acque sotterranee e le valutazioni aggiornate relative alla presenza di prodotto libero, documentandone la provenienza e l'attuale stato di rilascio.
3. Si chiede di concordare con ARPAV il piano di monitoraggio del soil gas, previa revisione del sistema di campionamento, in accordo con quanto previsto nelle Linee Guida SNPA, e che sia eseguita una campagna in contraddittorio con ARPAV.
4. Si chiede di eseguire un'ulteriore campagna di monitoraggio dell'aria ambiente, in accordo con ARPAV e con ULSS6, interessando sia le aree interne (zona del gestore) sia le aree esterne;
5. Si richiede alla ditta di trasmettere un documento progettuale aggiornato, che riporti il cronoprogramma degli interventi previsti, che definisca nel dettaglio tempi e condizioni da verificare per l'avvio dell'applicazione della tecnologia ISCO, e che risponda alle osservazioni/prescrizioni espresse dagli Enti, a tal proposito, si richiama l'art. 242 comma 7 del d.Lgs. 152/06, che prescrive che nell'atto di approvazione devono essere stabilite le verifiche intermedie per la valutazione dell'efficacia della tecnologia adottata e i tempi di esecuzione. Il documento progettuale aggiornato dovrà tenere conto delle seguenti indicazioni:
 - Con riferimento al trattamento di ISCO, si ricorda che la Ditta dovrà condurre tutte le verifiche necessarie sui prodotti che verranno immessi in falda al fine di garantire che non possano verificarsi potenziali contaminazioni delle acque sotterranee dovute a sostanze contenute nei prodotti stessi, con particolare riferimento ai metalli pesanti. A tal proposito, si richiede che il set analitico previsto sia integrato con tutti i metalli pesanti.
 - Con riferimento alla reportistica relativa alle attività di monitoraggio nel corso dell'intervento di ISCO, si ritiene opportuno che la trasmissione dei report periodici avvenga con una frequenza più elevata rispetto a quanto previsto, se possibile dopo 30 giorni dopo il trattamento, o al primo tempo utile dall'iniezione dell'agente ossidante, in modo da poter valutare la risposta del sistema.
 - E' necessario che siano comunicate agli Enti le date di iniezione e di monitoraggio, con un preavviso adeguato.
 - Con riferimento alla contaminazione rilevata ai POC, se non vi è certezza che la contaminazione sia rimasta all'interno del sito, è necessario effettuare il monitoraggio e la ricerca dei pozzi di acque idropotabili o per uso irriguo, ove non sia già stata fatta.
 - Deve essere aggiornata/integrata l'analisi di rischio con i dati delle ultime campagne di monitoraggio;
 - Si richiama la necessità di adottare tutte le cautele per la sicurezza e salute dei lavoratori disposte dal D.Lgs. 81/08 s.m.i. e dalle ulteriori linee guida e buone prassi di settore (es.: Manuale INAIL 2014 "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati", ovvero altre linee guida di pari o maggiore efficacia) che dovranno essere formalizzate nel POS e/o PSC e tenute in cantiere a disposizione degli organi di vigilanza;
 - Si richiama la necessità di adottare tutte le cautele finalizzate al contenimento di odori, di polveri, di rumori, ecc...(e di ogni ulteriore emissione) specie nei confronti di eventuali soggetti terzi o aree di terzi (es.: abitazioni/aziende adiacenti, terreni limitrofi, ecc...).

Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame, rimane sospeso, in attesa delle integrazioni documentali richieste,

che dovranno essere presentate entro 45 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Ing. Daniela Biasiotto



Il Presidente
Dott. Giovanni Ulliana



I partecipanti alla Conferenza di Servizi presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. Giovanni Ulliana – Regione del Veneto
Dott. Simone Fassina – Regione del Veneto
Ing. Daniela Biasiotto – Regione del Veneto
Dott. Carlo Bigliotto – ARPAV UO Bonifiche dei Siti Contaminati
Dott. Paolo Minotto - AULSS 6 Euganea
Ing. Lorena Sadocco – Provincia di Padova
Dott.ssa Alessandra Tessaro – Provincia di Padova
Ing. Gleda Badan - Comune di Piove di Sacco (PD)

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (per la Società proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

dott. Stefano Galbiati - Eni Rewind S.p.A.
dott. Enrico Sandonà - Expertise Srl (per conto di Eni Rewind S.p.A.)
dott. Alessandro Ferrari - Golder Associates Srl (consulente di Eni Rewind S.p.A.)